

Olimpiade 1972 MONACO

Tutte le premesse della vigilia mantenute in un'«esplosiva» apertura delle gare di nuoto

SPITZ-GOULD: FAVOLOSI RECORD DEL MONDO

Dopo l'avvio deludente, la risalita degli azzurri è affidata alle carabine dei tiratori al piattello

Il napoletano Scalzone fra i «mostri» olimpici



SCALZONE ha la possibilità di aggiudicarsi una medaglia se nell'ultima prova di oggi riuscirà a ripetere l'exploit delle prime due giornate

Il suo exploit (149 piattelli su 150) fa presagire la prima medaglia d'oro per l'Italia - L'altro azzurro Basagni al 2° posto - Record di simpatia per i coreani

Da uno dei nostri inviati MONACO, 28. Siamo in pieno thrilling, incubi da vecchio maniero scozzese. Oh, sicuro, niente usci che cigolano, catene che sferagliano, lenzuola che bisbigliano anatemici ma in compenso medaglie-fantasma, gare invisibili, atleti appostati negli angoli bui pronti a colpire di soppiatto, organizzatori sommersi che rimediano le carte per l'immane colpo di scena finale. E intanto, con questi scherzetti, sono già riusciti a rifilare una medaglia d'oro alla insipida di tutti, compreso il cervello elettronico che per protesta sembra essere caduto in deliquo e rifiuta qualsiasi informazione. E' successo ieri sera, nelle previsioni: è soprattutto nei calendari - una sola la finale, la pistola libera. Dunque, finite le schioppettate, tutti tranquilli, andiamo a vedere il basket, il nuoto, il calcio, oppure su a rimambirci dinanzi ai nove televisori che trasmettono in diretta altrettanti sport. Sciocchini, ci siete cascati? E infatti, beh, a mezzanotte - fra lo sgomento generale - la TV annuncia che un polacco ha vinto la medaglia d'oro nel sollevamento pesi. Essere stata proprio una cotta chic, molto intima, quattro occhi, una capanna e un paio di quintali da stratonare.

Tiro Carabina a terra: «oro» a Ho Jun Li (Corea del Nord)

Un millimetro che costa una medaglia

Per così poco De Chirico ha perso il terzo posto

Nostro servizio MONACO, 28. Gara avvicinate quella della carabina di piccolo calibro 60 colpi a terra. Il nord-coreano Ho Jun Li, stabilendo il nuovo record mondiale e olimpico con 599 punti su 600, si è aggiudicato la medaglia d'oro. Alle sue spalle l'americano Auer e quindi il rumeno Nicolae Rotaru, che hanno eguagliato il vecchio primato delle Olimpiadi, con 598 (il secondo posto è stato attribuito all'americano per la miglior serie finale). La nota di maggior suspense della gara è stata la classificazione dell'italiano Giuseppe De Chirico, un trentaduenne marchigiano che ha fatto il suo debutto al vecchio primato delle Olimpiadi, con 598 (il secondo posto è stato attribuito all'americano per la miglior serie finale).

Sartana e Django

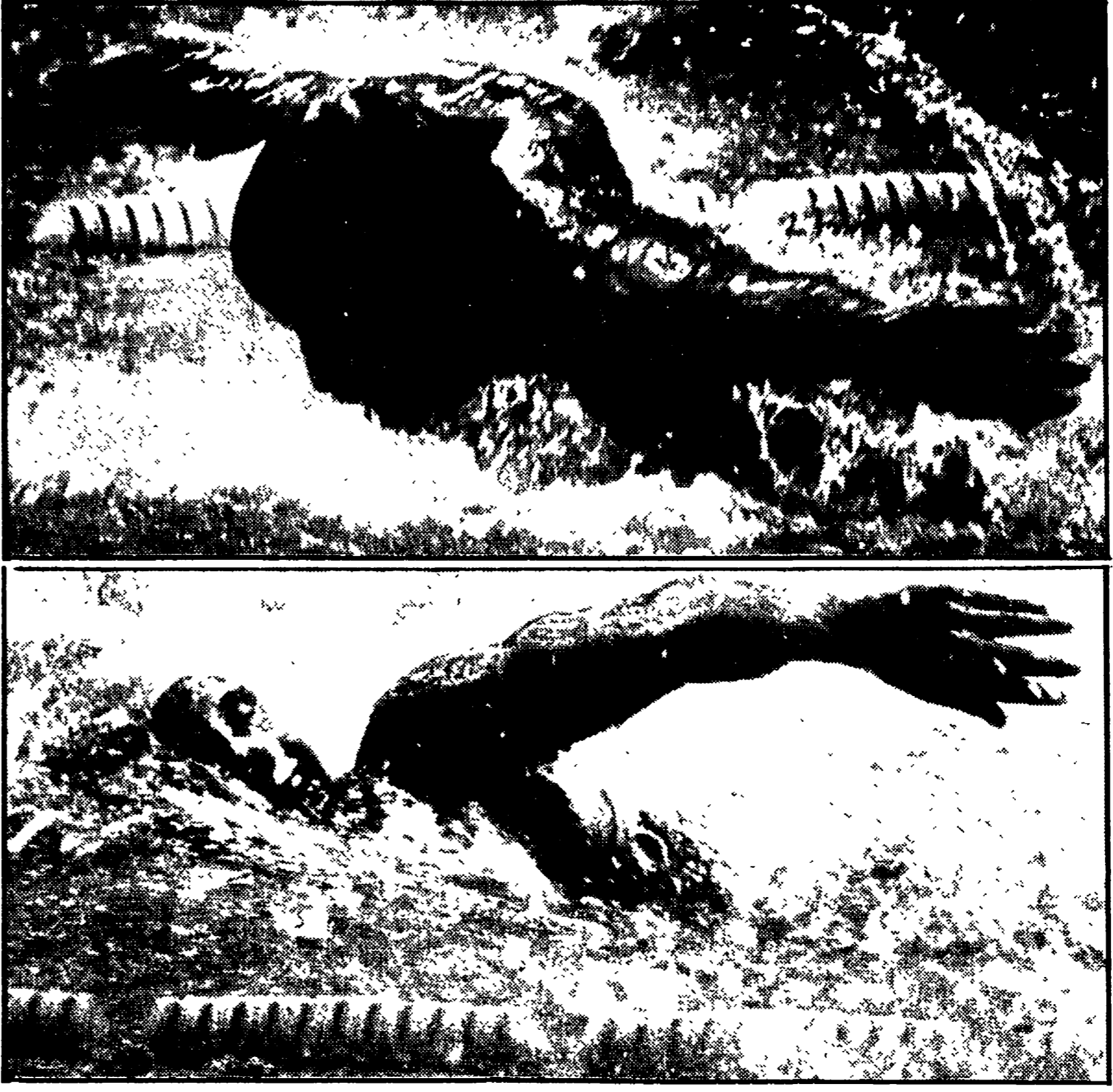
E fosse solo questo. Macché, l'incertezza dilaga, il calendario giornaliero è attendibile come le cifre dell'Istat, e insomma ognuno arraggi come può, forse tirando la moneta si riesce a stabilire quali sono le gare che si disputano e le medaglie che si assegnano.

Di certo si è soltanto il crollo dei primi record; anzi, non si poteva cominciare meglio. Ieri è stata la volta dello svedese Ragnar Skanaker nella pistola libera (577 punti), nuovo record olimpico; poi del birmano Gyi Aung Che - pesando 51 chili - è riuscito a fare una strappata di 105 chili, appunto record del mondo, e così via, che piazzarsi fra i primi tre perché, nella prima serie, assai poco fiducioso nei suoi mezzi, aveva alzato un «sasso» di 57 centri. Se anche il secondo tiro gli fosse stato giudicato come centro sarebbe arrivato a quota 598, il che gli avrebbe consentito di soffiare il primo sul podio olimpico al rumeno Rotaru.

«Sono egualmente felice - ha detto De Chirico dopo la decisione finale della giuria - certo che avere sbagliato per un nulla almeno due centri fa rabbia. Ma non sono deluso: nel nostro sport questi errori sono frequenti, basta una inezia, trattenere troppo poco il respiro...».

Per quanto riguarda l'exploit del nord coreano, l'azzurro ha commentato: «Incredibile la sua prova, quel punto è più facile fare 600 che sbagliare un colpo soltanto». Nonostante la delusione di aver perso per così poco la possibilità di infilare nel cagniere italiano la prima medaglia, De Chirico è stato festeggiatissimo dai numerosi italiani presenti oggi al poligono di Hochbrück. A chi gli ha fatto l'augurio che possa rifarsi conquistando una medaglia nella carabina libera 120 colpi, tre posizioni. De Chirico ha risposto: «La mia specialità è la prova a terra. Nelle tre posizioni ho un punto debole: non rendo come vorrei quando sparo in piedi. In questa gara non credo di riuscire a farmi perdonare».

L'altro azzurro in gara, Walter Frescura, si è classificato solo 42° con 591 punti. Il suo avvio è stato incerto: ha fallito due centri nelle prime tre serie, perdendo complessivamente 6 punti. Si è parzialmente ripreso nelle ultime prove che però non è riuscito a completare senza errori. Swen Wilder



MARK SPITZ e SHANE GOULD, i due fenomeni del nuoto mondiale, hanno esordito battendo ognuno un record mondiale. Il «tritone» americano ha dominato nella finale dei 200 metri farfalla con il tempo-record di 2'00"70; l'«ondina» ha invece trionfato nella finale dei 100 metri stile libero

Nuoto. I nuovi primati stabiliti nei 200 m. farfalla e nella staffetta veloce

Il «bis» di Mark

2'00"7 e 3'26"4 i nuovi incredibili tempi - L'australiana Gould ottiene 2'23"1 nei 200 misti - Nella 4x100 e nei 100 m.s.l. frantumati due primati europei dai sovietici - Il quartetto azzurro ha stabilito il nuovo record italiano

Nostro servizio MONACO, 28.

I marziali scendono in acqua ed è subito «fantanuoto». La staffetta americana dello stile libero si permette addirittura di lasciare a bordo vasca il grande Mark Spitz ed eguaglia il record del mondo. Sentite il dettaglio: Dave Fairbank 52"81, Gary Connelly 51"69, Jerry Heidenreich 51"89, Dave Edgar 52"63. Totale 3'28"84 con i secondi classificati della batteria, i liberi della RDT, 6"291. Nella prima batteria - quella vinta dai sovietici in 3'32"73 era in gara anche la squadra italiana composta da Pangaro (54"64), Barelli (54"10), Guarducci (54"39) e Castagnetti (55"67). Il responso cronometrico purtroppo è stato superiore di 4 centesimi di secondo a quello della Spagna e così i quattro tritoni azzurri sono fuori dalla finale.

E' scomparsa anche Laura Podestà che gareggiava nella prima batteria dei 100 cravali. Il suo 1'02"88 non è tempo da finale olimpica e così nella lista delle 16 semifinaliste capeggiata da Shane Gould (59"47, record Olimpico) il suo nome non c'è. Sono scomparse pure Angela Tozzi e Gaetano Carboni dopo le batterie dei 200 farfalla. Il primo è stato squalificato dopo essere giunto quinto nella serie vinta da Robin Backhaus e il secondo è stato letteralmente stritolato dai vari

primato dei Giochi. Eccellente terzo Grivennikov che ha sfiorato Murphy (58"64 contro 59"15).

Ed eccoli alla reginetta Gould e alle sue ancelle. Nella prima semifinale nuotano nelle corsie privilegiate la ungherese Magdalina Patoh e la strepitosa giovanetta americana Shirley Babashoff, entrambe scese di mezzo secondo sotto il minuto nelle batterie del mattino. La più veloce in partenza è l'atleta della RDT Heide Heinicke che vira in un breve margine sulla Gould e sulla Bartz quasi appaiate. Ed eccoci all'ultima vasca, quella di «crawl» ove la biondissima ondina del nuoto continentale è regina indiscussa. La potenza di Shane non ammette rivali e macina lentamente l'americana che viene «assorbita» a 20 metri dal traguardo. Anzi l'americana cede pure alla Ender che viene a conquistare per l'Europa una prestigiosa medaglia d'argento. Il tempo di Shane è, manco a dirlo, record del mondo. Il suo 2'23"07 cancella il vecchissimo 2'23"5 di Claudia Kobel che «teneva» da 1968.

Ma è tempo dello «Spitz-bis». Mark, che in mattinata era stato dispensato dalla batteria di qualificazione, della staffetta 4x100 «crawl», si presenta a Gary Connelly come quarto frazionista. Parte a razzo Vladimir Bure che, sorprendentemente, supera l'americano Dave Edgar e segna lo splendido crono di 52"26 che, essendo stato ottenuto in prima frazione, vale come record europeo. Poi Martin Murphy risucchia Viktor Mazanov e cede il simbolico testimone a Jerry Heidenreich che vira con 3 metri sul più vicino inseguitore, Viktor Abolmov. Mark Spitz infila una quarta e ultima frazione come non avesse nelle braccia e nelle gambe la strepitosa gara del 200 delfino. Sente odore di record, evidentemente, oltre che di medaglia d'oro numero due. Il sovietico Grivennikov si difende con classe e coraggio ma non c'è che da difendere l'argento dal rasoio dei tedeschi-Est. Spitz tocca in 3'26"4, un limite che addirittura tramuta il precedente record eguagliato in mattinata. E sono tre i record mondiali ottenuti in questo pomeriggio per marziali.

Una nota lieta per gli italiani che ancora si mordono le dita per aver mancato la finale di un niente a favore degli ibrici è nel fatto che il quartetto azzurro ha realizzato il nuovo record nazionale portandolo da 3'40"1 a 3'38"8. Dieter Mantovani

Questi i titoli assegnati ieri

- CARABINA A TERRA: Ho Jun Li (Repubblica popolare di Corea)
KAYAK-SLALOM: Slegbert Horn (RDT)
CANOA-SLALOM: Reenhard Eiben (RDT)
NUOTO
200 FARFALLA MASCHILE: Mark Spitz (USA)
200 MISTI FEMMINILE: Shane Gould (Australia)
4x100 S.L. MASCHILE: USA
TUFFI
TRAMPOLINO 3 METRI FEMM.: Micki King (USA)
GINNASTICA
A SQUADRA FEMMINILE: URSS
SOLLEVAMENTO PESI
PESI GALLO: Imre Fold (Ungheria)

Domani tocca a Novella



Novella Calligaris, ovvero un giovane talento per uno sport antico. La piccola padovana porta sulle spalle la responsabilità di dare all'Italia la prima medaglia (di bronzo?) nel nuoto. Forse ci riuscirà, ma anche se dovesse fallire resterà ugualmente la più grande delle nostre ondate. Domani anche per Novella comincerà l'avventura olimpica. Nella foto: Novella Calligaris



Situazione meteorologica. La Baviera è dominata da una zona di alta pressione, ma venti umidi provenienti da sud-ovest minacciano di causare nei prossimi giorni piogge e temporali. La temperatura oscilla intorno ai venti gradi.
Silvino, Laudati e Turcato sono tre sollevatori che hanno affinato la ultima ora per giungere a Monaco. Oggi saranno al Villaggio Olimpico, domani entreranno in scena nelle rispettive categorie.
Le schermistiche azzurre arriveranno solo oggi a Monaco. Si tratta di Giuseppe Bersani, della Cisalet, di Consuelo Cello, di Giulia Lorenzoni e di Antonella Ragno Lonzi.